

CON LE ACCISE SUI CARBURANTI ABBIAMO PAGATO 145 MILIARDI PER LE RICOSTRUZIONI POST TERREMOTO

Abbiamo versato più del doppio rispetto a quanto speso (70,4 miliardi di euro) per ricostruire tutte e 7 le aree duramente colpite dai terremoti che si sono succeduti in questi ultimi decenni (Valle del Belice, Friuli, Irpinia, Marche/Umbria, Molise/Puglia, Abruzzo ed Emilia Romagna)

=====

Sono 5 gli incrementi delle accise sui carburanti introdotti in questi ultimi 48 anni per recuperare le risorse da destinare alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Dal 1970 (primo anno in cui sono disponibili i dati sui consumi dei carburanti) al 2015 gli italiani hanno versato nelle casse dello Stato 145 miliardi di euro nominali (261 miliardi di euro se attualizzati). Se teniamo conto che il Consiglio Nazionale degli Ingegneri stima in 70,4 miliardi di euro nominali (121,6 miliardi se attualizzati) il costo complessivo reso necessario per ricostruire tutte e 7 le aree fortemente danneggiate dal terremoto (Valle del Belice, Friuli, Irpinia, Marche/Umbria, Molise/Puglia, Abruzzo ed Emilia Romagna), possiamo dire che in quasi 50 anni in entrambi i casi (sia in termini nominali sia con valori attualizzati) abbiamo versato più del doppio rispetto alle spese sostenute. Solo i più recenti, ovvero i sismi dell'Aquila e dell'Emilia Romagna, presentano dei costi nettamente superiori a quanto fino ad ora è stato incassato con l'applicazione delle rispettive accise.

A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha calcolato, sulla base dei consumi annui di carburante, quanti soldi ha riscosso lo Stato con l'introduzione delle accise che avevano la finalità di finanziare la ricostruzione di 5 delle 7 aree devastate dal terremoto.

“Ogni qual volta ci rechiamo presso un'area di servizio a fare il pieno alla nostra autovettura – sottolinea il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo –

11 centesimi di euro al litro ci vengono prelevati per finanziare la ricostruzione delle zone che sono state devastate negli ultimi decenni da questi eventi sismici. Con questa destinazione d'uso gli italiani continuano a versare all'erario circa 4 miliardi di euro all'anno. Se, come dicono gli esperti, questi fenomeni distruttivi avvengono mediamente ogni 5 anni, è necessario che queste risorse siano impiegate in particolar modo per realizzare gli interventi di prevenzione nelle zone a più alto rischio sismico e non per altre finalità”.

I disastri a cui sono seguiti l'aumento delle tasse sui carburanti sono 5. Esse sono:

- **Valle del Belice (1968):** l'allora Governo guidato da Aldo Moro introdusse un'accisa sui carburanti di 10 lire al litro. Dal 1970 fino al 2015 l'erario ha incassato 8,6 miliardi di euro nominali. Secondo il Consiglio Nazionale degli Ingegneri la ricostruzione è costata 2,2 miliardi di euro nominali. In valori attualizzati al 2016, invece, il costo è stimabile in 9,1 miliardi di euro e la copertura ricavata dal gettito fiscale di 24,6 miliardi di euro;
- **Friuli (1976):** l'accisa introdotta sempre da un esecutivo presieduto da Aldo Moro fu di 99 lire al litro. Dal 1976 al 2015 questa imposta ha garantito un gettito di 78,1 miliardi di euro nominali, mentre per gli ingegneri la ricostruzione è costata 4,7 miliardi di euro nominali. Attualizzando gli importi, invece, si evince che la spesa per la ricostruzione è stata di 18,5 miliardi di euro, mentre il gettito fiscale recuperato è stato di 146,6 miliardi di euro;
- **Irpinia (1980):** il Governo di Arnaldo Forlani approvò l'introduzione di un'accisa di 75 lire al litro. In questi 35 anni di applicazione l'erario ha riscosso un gettito di 55,1 miliardi di euro nominali. Stando alle stime rese note dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, la riedificazione degli immobili e delle infrastrutture è costata 23,5 miliardi di euro nominali. Se, invece, attualizziamo le cifre si deduce che il costo si è aggirato attorno ai 52 miliardi di euro mentre la copertura è stata di 86,4 miliardi di euro;

- **Abruzzo (2009):** il Governo di Silvio Berlusconi ritoccò il prezzo della benzina e del gasolio per autotrazione di 0,004 euro al litro. A fronte di una spesa ipotizzata dagli Ingegneri di 13,7 miliardi di euro nominali, lo Stato finora ha incassato 539 milioni di euro nominali. Attualizzando i dati, invece, il costo è sempre di 13,7 miliardi di euro e il gettito proveniente dall'accisa di 540 milioni di euro;
- **Emilia Romagna (2012):** l'esecutivo presieduto da Mario Monti decise di aumentare le accise sui carburanti di 0,02 euro al litro. Stando ad una spesa per la ricostruzione che dovrebbe aggirarsi attorno ai 13,3 miliardi di euro nominali, il gettito riscosso fino adesso con l'accisa sulla benzina e sul gasolio per autotrazione è stato di quasi 2,7 miliardi di euro nominali. Con i dati attualizzati, sia i costi che il gettito sono in linea con i valori nominali.

“Se l'applicazione delle accise per la ricostruzione sono in parte giustificabili – conclude il segretario della CGIA Renato Mason - perché mai quando facciamo benzina o gasolio dobbiamo continuare ancora a pagare quelle per la guerra in Abissinia del 1935, per la crisi di Suez del 1956, per il disastro del Vajont del 1963 e per l'alluvione di Firenze del 1966 fino ad arrivare al rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004 ? Alcune di queste non potremmo cancellarle ?”

La CGIA ricorda che con la Finanziaria 2013 il Governo Monti ha reso permanenti le accise introdotte per recuperare le risorse da destinare alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Per il terremoto delle Marche e dell'Umbria (1997) e per quello del Molise e della Puglia (2002) non è stata introdotta nessuna accisa. Si segnala, infine, che i risultati emersi in questa elaborazione sono al netto degli effetti del provvedimento introdotto nel 1999 dal Governo D'Alema. Con il d.lgs. n° 173, infatti, i Presidenti di regione possono introdurre un'accisa locale per far fronte anche ai costi provocati dalle calamità naturali.

I terremoti avvenuti in Italia: inasprimenti accise sui carburanti (importi al litro)

Evento	lire	euro
Terremoto del Belice del 1968	10	0,00516
Terremoto del Friuli del 1976	99	0,05113
Terremoto dell'Irpinia del 1980	75	0,03873
Terremoto dell'Abruzzo del 2009		0,00420
Terremoto dell'Emilia Romagna del 2012		0,02000
Totale incrementi accise per terremoti		0,11923

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su Atti Parlamentari della Camera dei Deputati e su provvedimenti legislativi vari

I terremoti avvenuti in Italia: costi e incrementi di accisa importi in milioni di euro (valori nominali)

Evento	Costo del terremoto	Gettito incremento accisa per terremoto
Terremoto del Belice del 1968	2.213	8.612
Terremoto del Friuli del 1976	4.781	78.101
Terremoto dell'Irpinia del 1980	23.518	55.110
Terremoto Marche e Umbria del 1997	11.669	0
Terremoto Puglia e Molise del 2002	1.281	0
Terremoto dell'Abruzzo del 2009	13.700	539
Terremoto dell'Emilia Romagna del 2012	13.300	2.699
Totale	70.462	145.061

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Nota: la parte della tabella relativa al "Costo del terremoto" è stata elaborata dal Centro Studi del Consiglio Nazionale Ingegneri.

I terremoti avvenuti in Italia: costi e incrementi di accisa importi in milioni di euro (valori attualizzati)

Evento	Costo del terremoto	Gettito incremento accisa per terremoto
Terremoto del Belice del 1968	9.179	24.633
Terremoto del Friuli del 1976	18.540	146.651
Terremoto dell'Irpinia del 1980	52.026	86.483
Terremoto Marche e Umbria del 1997	13.463	0
Terremoto Puglia e Molise del 2002	1.427	0
Terremoto dell'Abruzzo del 2009	13.700	540
Terremoto dell'Emilia Romagna del 2012	13.300	2.707
Totale	121.635	261.014

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Nota: la parte della tabella relativa al "Costo del terremoto" è stata elaborata dal Centro Studi del Consiglio Nazionale Ingegneri.

Terremoto del Belice del 1968 incremento dell'accisa di 10 lire al litro corrispondenti a 0,00516 €. Si è stimato il gettito ricavato sino al 2015.

Terremoto del Friuli del 1976 incremento dell'accisa di 99 lire al litro corrispondenti a 0,05112 €. Si è stimato il gettito ricavato sino al 2015.

Terremoto dell'Irpinia del 1980 incremento dell'accisa di 75 lire al litro corrispondenti a 0,03873 €. Si è stimato il gettito ricavato sino al 2015.

Terremoto dell'Abruzzo del 2009 incremento dell'accisa pari a 0,00420 € al litro, si è stimato il gettito nel periodo 2012 – 2015, si precisa che l'incremento dell'accisa (disposto dall'art 33 comma 30 della Legge 12/11/2011 n 183 e poi realizzato con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle Dogane n 88789 del 09/08/2012) era limitato al periodo 11/08/2012 – 31/12/2012 e finalizzato a reperire risorse per 65 milioni di euro, tuttavia è stato reso permanente dal comma 487 dell'art 1 della Legge 24/12/2012 n 228.

Terremoto dell'Emilia Romagna del 2012 incremento dell'accisa pari a 0,02 € al litro, si è stimato il gettito nel periodo 2012 – 2015, si precisa che l'incremento dell'accisa (disposto dall'art 2 comma 3 del D.L. 06/06/2012 n 74 e poi realizzato con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle Dogane n 69805 del 07/06/2012) era limitato al periodo 08/06/2012 – 31/12/2012 e finalizzato a reperire risorse per 500 milioni di euro, tuttavia è stato reso permanente dal comma 487 dell'art 1 della Legge 24/12/2012 n 228.

Definizione di valore nominale: è l'ammontare pagato in un determinato periodo senza preoccuparsi dell'effettivo valore odierno.

Definizione valore attuale: le somme in denaro del passato possono essere attualizzate, cioè rivalutate sulla base di appositi coefficienti forniti dall'ISTAT.

Ad esempio 1€ del 2005 dal punto di vista nominale è sempre 1€ anche nel 2015. Ma se lo voglio attualizzare al 2015 corrisponde a 1,174 €.